

Appuntamenti di aprile

- In tutte le messe di sabato 1 e domenica 2 ci sarà la benedizione delle palme
- sa 1 ore 18,00 Benedizione delle palme in Piazza Plebiscito e processione
- do 2 *Domenica delle Palme*
ore 16,00 Esposizione del SS.mo Sacramento fino alla messa delle 19
- 3, 4 *Lunedì e martedì santo*
ore 16,00 Esposizione del SS.mo Sacramento fino alla messa delle 19
- me 5 ore 19,00 S. Messa con la partecipazione della Università della Terza Età
- gi 6 *Giovedì Santo*
ore 6,45 Recita delle Lodi e benedizione del pane
ore 9,30 S. Messa crismale (Conversano - Cattedrale)
ore 18,30 S. Messa in memoria della Cena del Signore
ore 21,30 Adorazione eucaristica comunitaria
- ve 7 *Venerdì Santo - Giornata mondiale per le opere della Terra Santa*
ore 6,45 Recita comunitaria delle Lodi
ore 18,30 Azione liturgica in memoria della Passione e Morte del Signore
- sa 8 *Sabato Santo*
ore 6,15 Recita comunitaria del Rosario
ore 6,45 Recita comunitaria delle Lodi
ore 9,00 Processione con l'immagine di Gesù morto
ore 10,00 Processione con l'immagine dell'Addolorata
ore 10,30 Incontro tra Gesù e l'Addolorata in Piazza Teatro
Nel pomeriggio la chiesa resterà chiusa
ore 21,00 Solenne Veglia Pasquale
- do 9 *Santa Pasqua di Risurrezione*
- sa 15 ore 18,00 Via Lucis
- do 16 *Festa della Divina Misericordia*
- gi 20 ore 19,00 S. Messa in onore di S. Cesario, patrono minore di Putignano
- do 23 *99ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore*
ore 17,00 Incontro del Vescovo con i fidanzati (Conversano - Seminario)
- ve 28 ore 19,00 S. Messa per la festa della dedizione della chiesa di S. Pietro Apostolo
- do 30 *60ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*

Il parroco è disponibile per le confessioni nel giorno di venerdì 7 aprile dalle 10 alle 12 dalle 16 alle 18

Dopo Pasqua inizierà il corso di preparazione alla Cresima per gli adulti. Chi è interessato si rechi in sagrestia per l'iscrizione.



Parrocchia S. Pietro Apostolo
Putignano

Fare COMUNITÀ



www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/
f Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano
spietroputignano@gmail.com

Anno XI n. 4 - aprile 2023

PASQUA DI LUCE E DI SPERANZA

Cari amici e fedeli tutti, auguri sinceri di buona Pasqua! È davvero tempo di rinascita interiore, di luce e bellezza che pervadono la natura e i suoi colori, oltre che i nostri animi protesi al recupero salutare della "speranza contro ogni speranza", in questo tempo complicato e meraviglioso che stiamo abitando.

Noi cristiani celebriamo la nostra fede nel Risorto con i suggestivi riti della nostra pietà popolare e accompagniamo, attraversando le strade della nostra città, il cammino spesso faticoso delle nostre famiglie, e di ogni persona che vive nella volontà di Dio. Trasfiguriamo, così, il tempo e lo spazio con la luminosità e la forza della nostra fede e della nostra preghiera.



Dalla domenica delle Palme alla domenica di Pasqua sia fervorosa la nostra devozione, contagiosa la nostra gioia e generoso il nostro amore verso ogni fratello o sorella che il Signore pone accanto a noi come compagno di viaggio.

Buon cammino, con affetto.

Don Peppe

UN MOMENTO DI GRANDE SUGGERIZIONE NEL GIORNO DEL SABATO SANTO

A Putignano nella mattinata del Sabato Santo si sono sempre svolte due processioni: la prima è quella di Gesù morto che ha inizio alle ore 8.30 e, dopo un percorso di circa due ore, rientra in S. Pietro e si incontra con la processione dell'Addolorata, che ha incominciato a snodarsi ben per tempo, dato l'elevato numero di Consorelle e Confratelli che vi partecipano.

Per lo svolgersi ordinatissimo, assicurato dai cerimonieri, per le struggenti

melodie delle bande musicali che li accompagnano, i due cortei attirano l'attenzione e la presenza devota di tanti fedeli. Il momento culminante è costituito dall'incontro - fino a qualche anno fa sul sagrato della Chiesa Matrice - dell'immagine di Gesù morto e di quella dell'Addolorata. La piazza era gremita da una folla inverosimile che riempiva ogni angolo e i balconi dei palazzi circostanti.

Per un momento le bande tacevano e

l'Arciprete Parroco parlava, cercando di far cogliere ai presenti il senso di quell'incontro tra il Figlio e la Madre, tra la Vittima divina che si era offerta al Padre per la salvezza dell'umanità e la Madre che aveva condiviso nell'animo il sacrificio del suo Figlio.

L'incontro aveva, certo, qualcosa di scenografico, ma esprimeva bene quello che la pietà popolare sentiva. Dall'anno scorso questo incontro si svolge sul Corso Umberto I, all'altezza della Chiesa del Carmine.

Lo sguardo e la preghiera a Gesù morto e all'Addolorata consentono di ripensare, nella luce della Fede, i drammi e le tragedie che vivono le mamme di



oggi, straziate dalla morte dei propri figli, per incidenti stradali, o per gli esiti devastanti dell'alcool e delle droghe, per il dissolversi del vincolo coniugale, con le conseguenze dolorose sui figli, a volte in tenera età, e per l'uccisione nell'ambito domestico di uno o di tutte e due i coniugi.

In Gesù e Maria è possibile ritrovare la sorgente divina da cui soltanto può scaturire il conforto e la forza per riprendere il cammino sui sentieri aspri di questo mondo con l'animo che, rifuggendo da un cupo e desolante pessimismo, può aprirsi alla speranza e a un orizzonte di luce e di serenità.

Don Battista Romanazzi

OLTRE LA VIA CRUCIS: LA VIA LUCIS

Durante la quaresima abbiamo fatto ogni settimana il pio esercizio della Via Crucis che ci ha insegnato e ci ha allenati a seguire Gesù nel suo cammino doloroso al Calvario, fino alla sua crocifissione e morte. È stato un partecipare alla passione di Gesù che ha sofferto per noi e ci ha anche invitati a prendere su di noi la nostra croce e portarla cristianamente come ha fatto Lui.

Ma il cammino di Gesù è finito lì, sul Calvario? Il mistero pasquale è tutto qui? La morte ha l'ultima parola? Non ci sono gioie nella vita? Poveri noi se fosse così! Dice San Paolo nella prima lettera ai Corinzi che saremmo dei poveri illusi, delle persone da compiangere se Cristo non fosse risorto: "Ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati" (15,17). Il sacrificio di Cristo sarebbe stato vano.

E allora perché soffermarsi tanto



sulla passione di Gesù e tenere in minore considerazione quello che è l'epilogo luminoso: la sua risurrezione? Forse che ha la preminenza l'aspetto doloroso della vita su quello della gioia? Non sia mai! Abbiamo seguito Gesù nel cammino dell'umiliazione, seguiamolo anche nel cammino della gloria. Non limitiamoci a vivere il mistero pasquale a metà, bisogna che lo viviamo integralmente se vogliamo che porti i suoi frutti nella nostra vita e nella vita della Chiesa.

È per questo che nei tempi recenti - a differenza della Via Crucis che ha una tradizione antichissima - si è diffuso un pio esercizio che, ricalcando la struttura della Via Crucis, propone un cammino insieme a Gesù nei momenti che hanno segnato gli ultimi avvenimenti: dalla risurrezione fino all'ascensione al cielo e all'invio dello Spirito Santo il giorno di Pentecoste.

Questo cammino è chiamato "Via Lucis" (Via della luce) per richiamare, esprimere, far comprendere e aiutarci a vivere la nuova vita - simboleggiata dalla luce - che Cristo con la sua resurrezione ci ha donato il giorno del nostro Battesimo: la *luce* che ha vinto le tenebre del peccato, la *luce* che illumina i nostri passi nella notte di questo mondo lontano da Lui, la *luce* che illumina le nostre strade buie nelle quali è facile smarrirsi.

Il direttorio su pietà popolare e liturgia afferma: "La Via lucis, infine, in una società che spesso reca l'impronta della "cultura della morte", con le sue

espressioni di angoscia e di annientamento, è uno stimolo per instaurare una "cultura della vita", una cultura cioè aperta alle attese della speranza e alle certezze della fede" (n. 153).

La Via lucis nacque nell'estate del 1988, nel "Movimento Testimoni del Risorto" della famiglia salesiana, fu approvata da Giovanni Paolo II e man mano si è diffusa nelle varie diocesi; nel settembre 1992 per la prima volta la Via Lucis venne celebrata nella basilica del Santo Sepolcro, sotto la roccia del Calvario nella cappella di S. Elena.

Carmela Monopoli

LODATE IL SIGNORE PERCHÉ È BUONO PERCHÉ ETERNA È LA SUA MISERICORDIA!

Dal prossimo 16 aprile, nella seconda domenica di Pasqua, la Chiesa celebra la festa della Divina Misericordia, istituita da Papa Giovanni Paolo II nel 2000.

Il mistero pasquale della Redenzione è strettamente legato alla festa della Misericordia. Dio, infatti, ci ha amato così tanto da donare Suo Figlio Gesù, che si è offerto con la Sua passione, morte e resurrezione per la nostra redenzione, "si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori" (Is 53,4). Egli ha permesso che venisse aperto con la lancia il Suo Sacratissimo Cuore, aprendo così una sorgente infinita di Misericordia (dal "Diario" di Santa Suor Faustina, rif. 1485).

Intervistato dal vaticanista Andrea Tornielli nel libro "Il nome di Dio è Misericordia", Papa Francesco afferma che la misericordia è «l'atteggiamento divino che abbraccia, è il donarsi di Dio che accoglie, che si piega a perdonare.

[...] È la carta di identità del nostro Dio».

È Gesù stesso, sin dal primo colloquio con Suor Faustina, a manifestare la volontà di istituire la festa della Divina Misericordia e tante sono le grazie che Egli promette in questo giorno speciale. È la festa dell'Amore che salva e guarisce, che libera dal peccato e rialza, dona pace e gioia.

Chiediamo allora al Signore di farci fare ancora esperienza del suo amore misericordioso, affidandogli tutte le nostre fragilità. Annunciamo e testimoniamo al mondo la forza salvifica della sua misericordia, affinché tutti, nessuno escluso, possano sperimentarne la potenza

ed esserne trasformati. Possano così realizzarsi le parole di Gesù, che nella prima apparizione agli Apostoli dopo la Resurrezione disse: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi» (Gv 20,21).

Comunità Gesù Risorto

